

Povera sicurezza

Blitz a Caivano con oltre 400 agenti dopo gli stupri. I sindacati denunciano: «Negli organici di polizia e carabinieri mancano almeno 26 mila effettivi»
Ma nella finanziaria nessuna assunzione
Giovedì in Cdm misure sulle baby gang

**Bassi anche
gli stipendi: circa 1.200
euro netti al mese per
un agente semplice**

**Previsti per la Polizia
di Stato di 108 mila
unità in servizio:
sono meno di 94 mila**

IL CASO

Niccolò Carratelli / ROMA

Tanti poliziotti e carabinieri tutti insieme al Parco Verde di Caivano non li vedevano da tempo. Ma Giorgia Meloni, durante la sua visita della scorsa settimana, aveva promesso l'avvio di una grande «operazione di bonifica» in uno dei luoghi simbolo del degrado e della criminalità in provincia di Napoli, teatro delle violenze sessuali su due cugine minorenni. E così ieri all'alba è scattato un maxi blitz nel quartiere: controlli stradali, perquisizioni in appartamenti, verifiche amministrative e igienico-sanitarie. Più di 400 agenti e militari impegnati, decine di persone identificate, nessun risultato eclatante. Sequestrati 30 mila euro in pacchetti, in una casa adibita allo spaccio di droga, poi una molotov e 150 proiettili. Ma non è tanto il bottino a contare, quanto il messaggio, spiega la premier: «È soltanto l'inizio di quel lungo percorso che il governo si è impegnato a portare avanti per ripristinare legalità e sicurezza e per far sentire forte la presenza dello Stato ai cittadini – dice Meloni – Contro la criminalità procederemo sempre spediti e senza esitazioni, affinché in Italia non ci siano più zone franche». Tra l'altro, nel decreto Sud atteso domani in Consiglio dei ministri, al Comune di Caivano (con le isole di Lampedusa e Linosa) verrà riservato un intervento specifico nell'ambito dell'istituzione della Zona economica speciale per il Mezzogiorno.

Ma, al di là dei blitz in gran-

de stile, certo non replicabile ogni giorno, per far sentire la presenza dello Stato a Caivano e nelle periferie disagiate d'Italia servono tanti uomini e donne in divisa. Loro, invece, denunciano di essere pochi, sotto pressione e mal pagati.

I sindacati delle forze dell'ordine si erano già lamentati lo scorso gennaio, dopo aver sfogliato invano il testo della prima legge di bilancio del governo Meloni, alla ricerca di risorse e interventi, promessi in campagna elettorale e poi rinviati a tempi migliori. Ora ci risiamo, perché la manovra in preparazione, presentata come «prudente» dalla premier e dal ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, non fa sperare in particolari finanziamenti per il comparto sicurezza. Anzi, andrà già bene se non ci saranno tagli, visto che Palazzo Chigi ha invitato tutti i ministeri a significativi risparmi di spesa. Il capo del Viminale, Matteo Piantedosi, nei giorni scorsi ha ricevuto una lettera (inviata anche al collega della Pubblica amministrazione Paolo Zangrillo e alla stessa Meloni) firmata da tutti i sindacati dei poliziotti. I quali chiedono al governo un confronto «urgente» sulla legge di bilancio, preoccupati dal fatto che nel Def non sono state previste le risorse per i contratti né per le assunzioni necessarie per compensare i pensionamenti. «Non può esserci sicurezza se chi è preposto a garantirla non è a sua volta assistito e tutelato», hanno scritto. Insomma, messo in condizioni di svolgere al meglio il proprio compito, con orari e carichi di lavoro sop-

portabili. Cosa che troppo spesso non avviene nei commissariati e nelle stazioni dei carabinieri.

La riforma Madia del pubblico impiego (2015) prevede un organico per la Polizia di Stato di 108 mila unità in servizio, ma al momento i poliziotti italiani sono meno di 94 mila: mancano all'appello quasi 15 mila agenti. «Se ogni anno circa 2-3 mila poliziotti vanno in pensione, è inutile bandire concorsi per qualche centinaio di nuovi innesti. Servono assunzioni straordinarie, delle quali, per ora, non c'è traccia», attacca Pietro Colapietro, segretario del Silp-Cgil. Sul sito del sindacato c'è un contatore che scorre e indica i giorni passati dalla scadenza del contratto dei poliziotti: 613 giorni, quasi due anni, mentre per i dirigenti siamo oltre i 2 mila giorni, più di 5 anni. E l'inflazione colpisce anche coloro che indossano una divisa, trattati «da servi non da servitori dello Stato, che rischiano la vita ogni giorno», aggiunge Colapietro. Stipendi inadeguati (circa 1.200 euro netti al mese per un agente semplice), straordinari pagati in forte ritardo, e nemmeno tutti, a fronte di un impegno sempre più gravoso: «Per mantenere gli stessi standard del servizio che si dovrebbe offrire a pieno organico – spiega Colapietro – ci costringono spesso ai doppi se non ai tripli turni».

Situazione simile per gli altri principali tutori dell'ordine pubblico. Visto che abbiamo 109 mila carabinieri in servizio contro i 120 mila previsti dal regolamento: mancano circa 11 mila militari rispetto al numero stabilito.



Una difficoltà fotografata dallo stesso comandante generale dell'Arma, Teo Luzi, durante una recente audizione in Parlamento. E la carenza di organico colpisce pesantemente le unità minori sul territorio, come stazioni, tenenze e compagnie. Luzi ha sostenuto la necessità di un «reclutamento straordinario» per raggiungere la «piena efficienza»: ulteriori 5 mila carabinieri entro il 2025. Resta da capire con quali soldi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TAPPE DELLA VICENDA

03005

LO STUPRO

Il 26 agosto viene alla luce che due ragazzine di 10 e 12 anni sono da tempo vittime di abusi sessuali da parte di un gruppo di giovani ragazzi. La notizia inizia a circolare perché gli aguzzini iniziano a diffondere sui social i video delle violenze alle due bambine

LA MANIFESTAZIONE

03005

Il 30 agosto i residenti organizzano una manifestazione di solidarietà verso le due ragazzine. La partecipazione non sarà massiccia, ci saranno circa 200 persone a protestare contro il degrado

IL PRECEDENTE

Nel 2014 sempre al Parco Verde, a subire le violenze fu una bambina di sei anni. La bimba morì perché il violentatore al suo rifiuto la buttò giù dall'ottavo piano: l'assassino era il compagno della madre



Due momenti dell'intervento dei carabinieri al Parco Verde di Caivano. Sopra l'intervento della presidente del Consiglio Giorgia Meloni il 31 agosto scorso